

di Portogallo.¹ Ricevuta il 14 ottobre 1507 una lettera del sovrano portoghese colla nuova delle sue vittorie in Oriente, Giulio fece comunicare la lieta novella in S. Pietro da Egidio Canisio: ciò avvenne il 21 ottobre alla presenza del collegio cardinalizio e allora il papa parlò anche della conquista di Ceylon.² Indi il Canisio fu mandato per la crociata a Napoli e Venezia.³ Nel giugno 1508 egli presentò a Giulio II uno scritto nel quale trattava di quel negozio.⁴ Più tardi venne celebrata per ordine del papa a S. Lorenzo in Damaso la vittoria degli Spagnuoli in Africa, la presa di Tripoli ed anche allora Egidio Canisio tenne un adeguato discorso.⁵

Le idee di Giulio II sulla crociata tornarono ad avere vigorosa espressione allorchè Venezia nel maggio 1509 fu vinta venendo costretta a restituire immediatamente le città occupate in Romagna. Per la celebrazione di questo avvenimento fatta il 27 maggio 1509 il papa diede insieme l'ordine d'invocare l'assistenza di Dio per l'unione dei principi cristiani contro gli infedeli.⁶ Questo pensiero, nient'affatto considerazioni meramente politiche determinarono a non continuare la guerra fino all'annientamento

¹ V. i brevi in *Corpo dipl. Portug.* I, 61 ss., 93 ss., 98 s., 99 ss., 101 s., 102 ss., 119 ss. Sull'ambasciata di re Manuele per l'obbedienza e il suo ricevimento del 4 giugno 1505, nel quale l'inviato parlò dinanzi al papa per l'incarico del suo re delle scoperte portoghesi, cfr. MAC SWINEY DE MASHANAGLASS, *Le Portugal et le Saint-Siège. Une ambassade portugaise à Rome sous Jules II (1505)*, in *Rev. d'hist. dipl.* XVI (1903), 50-65 (e a parte Paris 1903) e *Le Portugal et le Saint-Siège. III: Les roses d'or* 22 ss. L'ambasceria ottenne nuovi privilegi pel Portogallo (la bolla a favore di re Manuele in *Rev. d'hist. dipl.* XVII, 62 ss.).

² Vedi PÉLISSIER, *Gilles de Viterbe* 803.

³ Vedi BÖHMER, *Romfahrt* 41.

⁴ *Libellum de invento orbe terrarum et Taprobane insula, de Lusitani regis victoria et de aurea aetate*; vedi PÉLISSIER 806. Cfr. anche *Serenissimi Emanuelis Portugallie Regis ad Iulium II Pont. Max. Epistola de provinciis, civitatibus terris et locis orientalis partis: sive dittoni fideique christiane per eum subactis* (colla data *Ex Alchochete XII. Iunii MDVIII*). Cfr. BRUNET, *Manuel du libraire* II, Paris 1861, 968 s. Traduzione tedesca: *Eine abschrift eines sandtbriefes So unserm allerheyligisten vater dem Papst Iulio dem andern gesandt ist, von dem allerdurchlauchtigsten Fürsten und herren, herren Emanuel Kunig zu Portugal ec. an dem swelften tag des Brachmonds, jm M.CCCC.VIII. jare, von wunderbarlichen wysen und schieffarten, vnd eroberung landt, sint und merckt, auch grosser manschlachtung der hayden* (s. l. et a. [Nürnberg 1508]; vedi WELLER, *Repertorium typogr.* p. 50, n. 426), nella Biblioteca di Stato in Monaco, H. As. 4° 179; secondo WELLER anche nella Biblioteca di Stato in Sciaffusa; nel catalogo antiquario 275 di Hendseman in Lipsia n. 198, ove un esemplare era offerto a 220 marchi. Appartiene all'anno 1508 anche l'*Informatione ad impresa contro il Turco per JANO LASCARI*; vedi VAST, *De vita Lascaris*, Paris 1878, 11; NOLHAC, *F. Orsini* 157, n. 1.

⁵ Vedi PÉLISSIER loc. cit. 807.

⁶ Vedi PARIS DE GRASSIS, ed. DÖLLINGER 390.